

BOZZA NON CORRETTA

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ
ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD
ESSE CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE IN VENETO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 11 LUGLIO 2019

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE STEFANO VIGNAROLI

**Audizione del provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto
Adige-Friuli Venezia Giulia, Roberto Linetti**

La seduta inizia alle 10.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del provveditore interregionale opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia, ingegnere Roberto Linetti, che è accompagnato dall'ingegner Valerio Volpe. Ringrazio entrambi per la presenza.

Comunico che gli auditi hanno preso visione della disciplina relativa al regime di pubblicità del resoconto stenografico della seduta che informa l'audito che della presente seduta sarà redatto un resoconto stenografico e, su motivata richiesta, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta; nel caso le dichiarazioni segrete entrassero a far parte di un procedimento penale, il regime di segretezza seguirà quello previsto per tale procedimento; si invita comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Do la parola all'ingegner Linetti per lo svolgimento della sua relazione. Avremo sicuramente delle domande nello specifico da farle.

BOZZA NON CORRETTA

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige- Friuli Venezia Giulia*. Buongiorno a tutti. L'ufficio che io dirigo si chiama Provveditorato opere pubbliche per il Triveneto, quindi Veneto, Friuli e Trentino-Alto Adige, ed è sostanzialmente l'ex Magistrato alle Acque di Venezia, con le stesse e identiche competenze, pur avendo cambiato nome dal 2014.

Magistrato alle Acque di Venezia. Già il nome sostanzialmente dice che le competenze sono quasi totali e molto generali. Quindi, qualsiasi attività si svolga in laguna di Venezia e in città è in qualche modo di competenza del Provveditorato e quindi dell'ex Magistrato. Dico in generale perché poi, nel particolare, ovviamente, negli anni, e con l'insorgenza di altri uffici sia per la presenza di altri enti, sia per normative di legge intervenute, sia per regolamentazioni interne di disponibilità proprio di regole e di enti molte competenze sono state in qualche modo suddivise, a cominciare dalla Polizia lagunare, a cominciare da molte altre operazioni di vigilanza. Questo anche dal punto di vista pratico perché il nostro ufficio, in sostanza, è andato a mano a mano, come molti uffici statali, purtroppo, diminuendo non di competenze, ma di personale. Altri uffici, in particolare la città metropolitana, quindi il comune, l'Autorità portuale con personale e disponibilità diverse invece a mano a mano accresciute hanno potuto collaborare con noi suddividendo queste competenze, suddividendo queste guardiane e queste vigilanze in maniera diversa.

Rimane, comunque, ripeto, una vigilanza totale, una competenza quasi totale su moltissime delle attività che riguardano le acque, i canali, la navigazione, i lavori, le autorizzazioni, le concessioni. Le competenze sono veramente molto generali e, in sostanza, quasi su tutte le materie di tipo idraulico-ambientale. Questo è un po' il discorso in generale.

Se volete, potete fare qualche domanda più particolare. Mi sono fatto accompagnare dall'ingegner Volpe, perché io sono provveditore da due anni qui. Ovviamente, abbiamo fatto tantissime cose, soprattutto lavori e soprattutto in merito al MOSE. Dal punto di vista ambientale abbiamo fatto molto meno, per cui per molte situazioni, molte materie e molte specifiche chiederò l'ausilio dell'ingegner Volpe che, ovviamente, ne sa in maniera specifica come me e forse su molte cose specifiche più di me. È come se parlassi io.

PRESIDENTE. Se ci fa una rapida panoramica delle questioni che le ho anticipato prima e poi magari le faremo qualche domanda.

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Gli argomenti mi sembra di capire che sono due,

BOZZA NON CORRETTA

interconnessi fra di loro. Per quanto riguarda il sito di interesse nazionale di Porto Marghera già nel 2015 era stato fatto il punto della situazione con i marginamenti che ancora dovevano essere realizzati. Ci sono varie competenze. Alcuni tratti sono di competenza della regione e mi risulta siano stati finanziati. I tratti di competenza, invece, del Provveditorato, che dovrebbero essere circa 3-3,5 chilometri di marginamenti ancora in tutte le zone industriali non sono stati finanziati. Questa cosa era già stata evidenziata nel 2015, con un'audizione sempre presso la Commissione.

Questi sono gli accordi in base all'ultimo accordo di programma del 2012. Che cosa è intervenuto nel frattempo? Nel 2017, come sapete, è stata istituita la cabina di regia con a capo il Ministero dell'ambiente e il comune di Venezia alla quale noi siamo stati chiamati ad alcune riunioni, abbiamo partecipato, però, anche lì, non c'è stato l'impulso e non c'è stato alcun finanziamento al Provveditorato da parte del Governo o del Ministero dell'ambiente.

I marginamenti che nel 2015 dovevano essere completati, che sono pochi chilometri rispetto ai circa 40 chilometri già realizzati, non sono stati realizzati sempre a causa del mancato finanziamento. Questo per quanto riguarda le competenze del Provveditorato sul SIN (sito di interesse nazionale).

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Io ho partecipato a tre riunioni di questa cabina di regia. La cabina di regia, in sostanza, ha fatto il punto della situazione, cioè ha verificato, per le singole competenze, i tratti che erano da realizzare e i tratti mancanti. Fatto questo punto della situazione, sono cominciati, credo nella terza riunione, dei collegamenti con il Ministero dell'ambiente per mettere al corrente il Ministero principale sul fatto e sul da fare. Qui si collega il discorso che ha fatto il mio collega Valerio Volpe.

PRESIDENTE. Su 40 chilometri realizzati quanti ne mancano?

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Ne mancano 3,5 circa.

PRESIDENTE. Ovviamente, questo è un dato molto relativo perché i 3,5 chilometri che mancano sono quelli difficoltosi.

BOZZA NON CORRETTA

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. È chiaro che i finali sono più importanti degli iniziali. Per un discorso ambientale globale è chiaro che l'ultimo metro è la chiave di volta di tutto l'intervento.

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Discorso che si allaccia al SIN, ma a tutti gli interventi in laguna, invece, è il discorso relativo al dragaggio dei canali per consentire la navigazione fondamentalmente, per la sicurezza della navigazione.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda l'argomento di prima, le tre riunioni per fare il punto mi sa dire indicativamente la data in cui si sono svolte?

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. All'interno del 2018, direi. Le date precise non le ricordo.

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Per quanto riguarda, invece, i dragaggi, ad oggi in laguna si draga e si conferiscono i materiali dragati sempre in ossequio al Protocollo Fanghi del 1993. Il Protocollo Fanghi è un documento che è stato sottoscritto da tutti gli enti competenti all'epoca per il dragaggio dei rii interni della città di Venezia e doveva rimanere in vigore per un anno. Siamo nel 2019 e ci stiamo muovendo ancora, nonostante tutte le normative entrate in vigore, sia nazionali che internazionali, all'interno di questo documento, che, a detta di tutti, è superato.

Tre anni fa il Provveditorato dopo aver fatto diversi tentativi con gli enti competenti andati a vuoto ha convocato un'apposita conferenza dei servizi con tutti gli enti competenti, perché qui il problema è sempre quello della sovrapposizione delle competenze. Il dragaggio viene autorizzato dall'ex Magistrato alle Acque, oggi Provveditorato, e fin qui, se è solo un dragaggio, si completa l'istruttoria. Un ente, che può essere il comune, lo stesso Provveditorato o l'Autorità portuale che deve dragare, chiede l'autorizzazione al dragaggio ai fini della navigazione e, di conseguenza, il conferimento di questi materiali che vengono dragati nei siti idonei.

Secondo il Protocollo, a seconda della qualità dei sedimenti, vengono conferiti se sono all'interno della colonna A in barena e quindi possono essere a diretto contatto con le acque lagunari, i materiali di tipo B, in un primo momento di adozione del Protocollo, sono stati collocati all'interno di strutture morfologiche di nuova realizzazione, con una coronella intorno e con un

BOZZA NON CORRETTA

capping sopra, comunque materiale di tipo B che significa debolmente inquinato, che significa la stragrande maggioranza dei sedimenti lagunari; i materiali di tipo C alle Tresse.

Dopo qualche anno c'è stata una presa di posizione più rigida da parte degli enti e quindi anche i materiali tipo B sono andati a finire all'Isola delle Tresse. Quindi, la quasi totalità... C'è una percentuale ridotta del 10-15 per cento, che possiamo riscontrare di tipo A, viene collocata in barena, 15-20 a seconda. Il resto del materiale che viene dragato è andato a finire quasi sempre, almeno nell'80 per cento dei casi, all'Isola delle Tresse.

Infatti, nel 2005, mi sembra, è stato nominato un commissario straordinario per l'emergenza dei canali portuali, che ha disposto il raddoppio dell'Isola delle Tresse perché ormai non aveva più capienza. Adesso siamo nella medesima situazione. L'Isola delle Tresse sta arrivando alla capienza massima e per ogni dragaggio abbiamo la difficoltà di individuare il sito di conferimento.

Per questo nel 2016, qualche anno fa, abbiamo iniziato un percorso istituzionale attraverso una conferenza dei servizi per la definizione di un nuovo documento che potesse superare, viste le normative nel frattempo entrate in vigore, il Protocollo Fanghi.

Il Ministero dell'ambiente ha indicato l'Autorità di bacino a seguire un tavolo tecnico. L'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali ha chiesto il supporto scientifico degli istituti scientifici a livello nazionale, che sono ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) e ARPA (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente). Quindi, da due anni si sono tenute numerose riunioni e diversi tavoli tecnici ai quali, oltre all'Autorità di bacino e al Provveditorato, hanno preso parte la regione del Veneto, ISPRA, ARPA Veneto e gli esperti del Provveditorato individuati appositamente, ad esempio, all'interno di Scienze Ambientali di Ca' Foscari, comunque esperti conclamati che potessero dare il supporto scientifico a questa evoluzione del documento.

Una volta completata questa disamina scientifica, sono stati informati gli altri enti competenti territorialmente e quindi di nuovo la regione, ma anche la città metropolitana, l'Autorità portuale, il comune di Venezia e il comune di Chioggia. Nel marzo scorso, dal punto di vista tecnico, il documento è stato condiviso con l'invio ai due ministeri, che sono sempre competenti, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

A seguito di questo invio, il Ministero dell'ambiente ha chiesto di coinvolgere anche l'Istituto superiore di sanità che abbiamo contattato e siamo in attesa di un riscontro.

Per la condivisione di questo nuovo documento, che dal punto di vista tecnico è stato condiviso dai soggetti scientifici, il provveditore ha inviato una nota apposita all'Avvocatura

BOZZA NON CORRETTA

generale dello Stato per chiedere come dovesse formalizzarsi l'approvazione di questo nuovo documento.

PRESIDENTE. Chi lo ha chiesto e come?

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. A marzo c'è stata l'ultima riunione tecnica. Il giorno dopo o due giorni dopo noi abbiamo scritto all'Avvocatura generale dello Stato a Roma facendo tutta la storia che ha brevemente riassunto l'ingegnere Volpe di tutte le approvazioni e tutte le riunioni tecniche su questo nuovo Protocollo, chiedendo all'Avvocatura sostanzialmente qual è il tipo di conclusione legislativa oppure formale e amministrativa di questo Protocollo. L'Avvocatura ci ha risposto il 12 giugno e sostanzialmente ci dice che va fatto...

Ve lo leggo: «La particolarità della materia eccetera, eccetera impone che l'adozione delle linee guida avvenga attraverso il formale concerto del Ministero dell'ambiente e del Ministero delle infrastrutture, ovviamente sentiti gli altri». Gli altri erano già stati sentiti, quindi il sentire era già compreso. Sostanzialmente è un formale concerto tra Ministero dell'ambiente e Ministero delle infrastrutture.

PRESIDENTE. Questo lo davvo per scontato.

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Va bene. Ce l'ha confermato.

PRESIDENTE. Come avviene questo concerto?

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Il Ministero delle infrastrutture – la data esatta non me la ricordo, ma credo circa un mese fa sostanzialmente – ha convocato...

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Il 17 giugno.

BOZZA NON CORRETTA

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Il 17 giugno ha convocato il Ministero dell'ambiente in una riunione al ministero, presso la sede centrale del ministero a Roma, tutte le direzioni generali ipoteticamente coinvolte, perché, ovviamente, il Ministro delle infrastrutture non sapeva quali fossero. Sono venute tre direzioni generali diverse. In questa riunione del 17 giugno i vari direttori generali hanno informato tutti i convenuti, quindi anche noi, della necessità di informare di tutto questo Protocollo anche l'Istituto superiore di sanità. Nel frattempo, noi ci siamo attivati appunto con l'Istituto superiore di sanità e abbiamo identificato le persone, perché poi, alla fine, gli istituti e gli enti sono una cosa generica, ma bisogna andare dalle persone che si occupano della pratica.

È stato individuato un dirigente e una funzionaria e ieri mattina c'è stata una riunione tra questa funzionaria, la sua dirigente e il nostro principale esperto, il professor Marcomini di Ca' Foscari. C'è stata una riunione a Roma in cui sostanzialmente questa funzionaria ha preso atto di tutto. Io ho parlato anche con lei ieri pomeriggio al telefono. Mi ha detto che entro il 22 – il 22 è una data legata ai suoi impegni di lavoro e anche di ferie, ma insomma in questi mesi si capisce anche questo – loro faranno una sostanziale approvazione, perché lo approvano...

PRESIDENTE. Loro chi?

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. L'Istituto superiore di sanità. Entro il 22 approveranno questo documento. Per cui, noi, subito dopo questa approvazione, ovviamente, saremo pronti per richiamare o riscrivere al Ministero dell'ambiente e chiedere questo formale concerto. Questo è lo stato proprio a ieri pomeriggio delle questioni.

Il 22 luglio, fra due settimane.

PRESIDENTE. Do la parola ai colleghi che intendano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

SILVIA BENEDETTI. Ringrazio il provveditore e l'ingegnere. Vorrei capire una cosa. Il discorso della gestione dei fanghi va di pari passo con il Piano morfologico di Venezia. Siccome è stato fatto notare anche da altri auditi che appunto questo Piano morfologico attualmente non c'è, non è ben definito, volevo capire da voi se potevate fare un *excursus* sullo stato dell'arte. Questo è relativo al discorso fanghi.

BOZZA NON CORRETTA

Relativamente alla cabina di regia, vorrei capire se avete un'idea della motivazione per la quale è sospesa la convocazione da un anno, quasi, perché era stato fatto... Chi fa cosa in questa cabina di regia? Chi è che formalmente, ad esempio, la convoca? Chi c'è esattamente?

Può esserci il Ministero dell'ambiente però ci sono diverse direzioni e quindi magari ci può essere la direzione salvaguardia acqua e territorio o altre.

Relativamente allo stato dell'arte sulla bonifica, abbiamo detto che mancano 3-3,5 chilometri. Vorrei capire se ci sono già i progetti relativi. Manca solo la parte finanziaria? Vorrei sapere se ci sono già i progetti e se è stato stabilito chi deve fare cosa relativamente a questi progetti. Grazie.

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Rispondo alla prima domanda sul Piano morfologico. A fine 2016, quindi la prima settimana in cui sono arrivato come provveditore, era pronto questo Piano morfologico. Lo abbiamo pubblicato e abbiamo fatto delle prime riunioni ricordo il 5 dicembre. Mi è rimasta in mente questa data.

Il 5 dicembre c'è stata una conferenza di servizi aperta al pubblico – mi ricordo una riunione numerosa e molto frequentata, molto popolata – di esposizione di questo Piano morfologico.

Il Piano morfologico mostrava delle grandi lacune. Ripeto, io stesso, di nuova nomina, anche se ovviamente sono ingegnere idraulico quindi un minimo dopo quarant'anni di esperienza in queste materie credo di capirne...

Il Piano, anche se ha avuto un *iter* molto lungo di costruzione, di elaborazione, io stesso l'ho trovato, quando l'ho visto la prima volta, molto superficiale e poco approfondito. Per cui, comunque siamo andati a questa conferenza di servizi perché, ovviamente, ormai era convocata, ma, secondo me, il fatto di sentire gli altri enti e soprattutto tutti gli interessati su un documento anche generico era utile per poterlo rendere eventualmente meno generico. Questo è il ragionamento che ho fatto. Poi l'abbiamo anche mandato al Ministero dell'ambiente con le stesse motivazioni: facciamoci dare un parere specifico dal Ministero dell'ambiente anche se è un documento che noi stessi non condividevamo. A questo punto, dovendoci e potendoci rimettere le mani ci rimettiamo le mani inserendoci dentro quegli argomenti che anche il Ministero dell'ambiente ci segnala come importanti.

Abbiamo fatto anche un paio di riunioni a Roma nei primi mesi del 2017. Dopo circa sei mesi il Ministero dell'ambiente ci ha reso questo parere, che è un parere molto importante, massiccio. Ricordo che erano 30-34 punti, una quarantina di punti elencati, che segnalavano le

BOZZA NON CORRETTA

mananze, le necessità. È chiaro che dei 40 punti forse quelli sostanziali erano dieci, però erano tutti punti molto importanti.

Da quel punto in poi noi abbiamo ricominciato questo Piano perché sostanzialmente prima il Piano era veramente molto generico e le 40 osservazioni formali ne sono ovviamente il segnale più evidente. Abbiamo, quindi, ricominciato la redazione di questo Piano che è tuttora in corso. Ovviamente, il nuovo protocollo sedimenti è una parte fondamentale di quel Piano, nel senso che il Piano morfologico è sostanzialmente una specie di Piano regolatore di tutto ciò che in laguna bisogna fare dal punto di vista ambientale, morfologico nei prossimi anni. È chiaro che se questo Piano non contiene la regolamentazione dei sedimenti il Piano è zoppo al 90 per cento. La redazione e l'approvazione di questo Piano, di questo nuovo Protocollo è fondamentale per il Piano.

Una volta condiviso e approvato questo nuovo Protocollo noi siamo pronti diciamo nel giro di due-tre mesi al Piano morfologico generale. Il Piano sostanzialmente è pronto, ovviamente, però, se questo Protocollo va in porto. Altrimenti, le questioni sono tutte molto aperte. Questo è il Piano morfologico.

Tu puoi rispondere forse sulla cabina di regia.

SILVIA BENEDETTI. Relativamente al Piano morfologico, restiamo un attimo qui, perché mi è venuta in mente un'altra domanda. Vista l'acclarata perdita di sedimenti che c'è stata anche sottolineata ieri dalla Capitaneria di porto, vorrei capire il Piano morfologico prende in considerazione anche un'eventuale gestione dei sedimenti in modo da rallentare questa... Ovviamente sì, immagino.

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Direi di sì, nel senso che il tentativo, anche attraverso questo nuovo Protocollo, è proprio quello di mantenere la maggior parte dei sedimenti in laguna, perché abbiamo visto, appunto, che uno dei problemi è appunto la perdita di sedimenti.

SILVIA BENEDETTI. Vorrei capire: si fa un rilievo anche sul fatto che con la costruzione del MOSE sia cambiata chiaramente anche la perdita di sedimenti, che è aumentata?

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. La costruzione del MOSE fino a oggi è forse l'opera più importante che c'è stata in laguna. È chiaro che c'è un'incidenza su questo. Il Piano morfologico esamina le

BOZZA NON CORRETTA

variazioni della laguna nei decenni, ma soprattutto negli ultimi dieci-quindici laddove le opere alle bocche, soprattutto le opere del MOSE, anche se non funzionanti ancora, sono avvenute. Le opere morfologiche che si proporrà di realizzare, di sostenere in laguna appunto tengono conto soprattutto delle opere del MOSE. Questo è ovvio.

SILVIA BENEDETTI. C'erano poi le altre questioni relative alla cabina di regia.

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. La cabina di regia chi la convoca? Due riunioni sono state fatte in comune, quindi l'ha convocata il comune di Venezia. Una riunione l'abbiamo fatta in regione e quindi l'ha convocata la regione. Eravamo collegati appunto con il Ministero dell'ambiente.

SILVIA BENEDETTI. L'iniziativa, di fatto, è di chi chiede, di chi propone.

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Comune e regione.

SILVIA BENEDETTI. Di chi propone l'incontro e c'è una concertazione tra le parti per trovarsi. Non c'è uno standard procedurale.

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Non c'è uno standard. Ripeto, siamo tre enti presenti qui. Basta veramente una telefonata per convocarci anche domattina. Non c'è mai stato il problema di formalità, assolutamente no.

SILVIA BENEDETTI. Resta il discorso delle bonifiche, dei marginamenti, eccetera. Se ci sono i progetti relativi alla parte mancante e se è stato stabilito chi fa cosa.

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Ci sono i progetti preliminari, ma da preliminari a renderli definitivi ed esecutivi si fa veramente molto presto. Ci sono i progetti preliminari già pronti.

I progetti preliminari già ci sono.

BOZZA NON CORRETTA

SILVIA BENEDETTI. Chi se ne occupa? Chi li fa?

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Per la parte di nostra competenza li abbiamo noi.

Venne delegato il Consorzio Venezia Nuova a progettare e a realizzare questi lavori. I progetti li ha fatti il Consorzio Venezia Nuova. Ripeto, il preliminare è già pronto. Saremo pronti veramente in maniera molto rapida, se ci fosse l'okay o un finanziamento a completare.

ANDREA FERRAZZI. In base a quello che stiamo ascoltando la cabina di regia non ha attuato iniziative particolarmente efficaci dal punto di vista del coordinamento, della supervisione e degli incentivi alle bonifiche. Le volevo chiedere un parere su questa questione qui perché tra l'altro risulta essere collegata anche al Patto per la città di Venezia, tra la città di Venezia e il Governo. Volevamo capire a che punto siamo anche su quel patto lì e se le risorse che erano collegate a quel patto, che dovevano arrivare appunto per le bonifiche, sono arrivate e sono state utilizzate oppure se non lo sono state in quale percentuale.

Sulla questione del Protocollo Fanghi o più propriamente sedimenti, l'Istituto superiore della sanità, come mai è stato coinvolto da parte del ministero? Mi pare di capire che il parere sul Protocollo Fanghi sia comunque positivo. Mi conferma che entro luglio si sono impegnati a dare l'okay?

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Ho una mail in cui mi dicono che provvederanno entro il 22 luglio.

ANDREA FERRAZZI. Perfetto.

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Anzi mi diceva: «entro domani oppure il 22 luglio». Evidentemente oggi è l'ultimo giorno di lavoro...

PRESIDENTE. Può controllare se è arrivata la mail?

ANDREA FERRAZZI. Sui marginamenti, con quel 5-6 per cento che manca per completare le opere, a che punto siamo con i finanziamenti? Sono tutti coperti oppure no? Corrisponde al vero che

BOZZA NON CORRETTA

mancano circa 250 milioni di euro? L'accordo per la città di Venezia come si inserisce in questa direzione?

Altra questione sui marginamenti. So che c'è stata – l'abbiamo anche visto in maniera pubblica sui giornali – un po' di interlocuzione tra voi, le Capitanerie di porto, altri soggetti sui materiali da utilizzare per i marginamenti. Volevamo un approfondimento su questa cosa.

Da ultimo, l'elenco delle aziende che lavorano per le bonifiche a Porto Marghera qualcuno ce l'ha? Appalti, subappalti, eccetera. A chi spetta verificare eventualmente una cosa di questo tipo?

Il MOSE è un altro tema, ne parleremo magari un'altra volta.

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Il MOSE è tutto un altro tema.

Rispondo brevemente alla prima domanda sulla cabina di regia. Io l'ho trovata un'idea molto concreta e molto efficiente: riunire tre uffici e sostanzialmente sei persone nel giro di due chilometri, che si conoscono, l'ho trovato molto efficiente.

ANDREA FERRAZZI. Comune, regione...

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. La cabina di regia, secondo me...

ANDREA FERRAZZI. Sarebbe comune, regione e...

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Noi. Chi altro c'è?

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. I due soggetti istituzionali che hanno sottoscritto l'accordo sono il Ministero dell'ambiente e comune di Venezia. Alla cabina di regia prendono parte la città metropolitana di Venezia, la regione Veneto, l'Autorità portuale e ove, occorra, il Provveditorato. La regione si avvale di ARPA Veneto. Questi sono i soggetti.

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. È un po' più larga. Ripeto, le riunioni sono state molto, molto

BOZZA NON CORRETTA

efficienti e molto concrete proprio perché c'era la necessità, a detta di tutti, di fare il punto della situazione, cioè vedere ognuno che cosa avete realizzato e soprattutto che cosa mancava per completare. Questo è quello che è stato fatto.

Sul discorso finanziamenti...

ANDREA FERRAZZI. Cosa è emerso?

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. È emerso che manca abbastanza poco, ma mancano delle parti importanti. Questo è sicuramente vero. Sul discorso finanziamenti io i numeri precisi di quanto è stato speso e di quanto ancora bisogna spendere non li so.

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Noi non abbiamo notizie se il comune abbia ricevuto. Io credo di no, che non abbia ricevuto finanziamenti come cabina di regia. Noi i nostri non li abbiamo ricevuti. Credo che proprio in queste settimane la regione abbia ricevuto invece i finanziamenti per completare i due tre tratti di competenza. Però, la cabina di regia, probabilmente, non ha ricevuto finanziamenti.

Ripeto, siamo fermi e questa situazione era stata evidenziata nel 2015 alla medesima Commissione dal provveditore Daniele, in attesa di un finanziamento che potesse portare a completare i tratti di marginamento.

ANDREA FERRAZZI. Corrisponde a 250 milioni?

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Circa 200. Questi erano i numeri. Passando poi dal preliminare al definitivo, all'esecutivo si può essere più precisi. Sono passati alcuni anni. Queste stime poi vanno ricalibrate. Però, da allora, non ci sono stati finanziamenti. Quindi, per quanto riguarda il Provveditorato, la situazione è rimasta pressoché invariata.

ALBERTO ZOLEZZI. Torno sulla questione dei marginamenti. Sapete che ci siamo concentrati sul tema anche nella scorsa legislatura dove, purtroppo, molti marginamenti non erano finiti, ma erano stati stranamente collaudati. Adesso c'è stato un cambio di *governance* importante al Ministero

BOZZA NON CORRETTA

dell'ambiente. È cambiata anche la direttrice della direzione acqua, che era uno di quelli che collaudata, chiaramente con un lauto stipendio, i marginamenti che poi, in realtà, non erano da collaudare perché non erano neanche finiti. Questo credo che abbia portato anche a un cambio di passo in tutti i controlli.

Vi risulta che avvengano ancora collaudi o qualcosa del genere? Vi sembra che sui lavori, su quello che viene fatto almeno nei controlli nei marginamenti fatti ci sia un approccio diverso di chi vi dà una mano o mancando al momento i finanziamenti si rischia uno stallo e si rischia anche di rovinare i marginamenti, la parte già realizzata?

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Per quanto riguarda i collaudi la risposta è semplice, nel senso che tutti gli interventi – faccio il parallelo del MOSE, ma c'entra abbastanza poco – e anche questi marginamenti sono stati realizzati per lotti, per pezzi.

Quando si parla di collaudo si parla di regolare esecuzione di quel pezzo. È chiaro che non è un collaudo funzionale. Sono collaudi o statici o tecnico-amministrativi, laddove serve anche tutti e due, ma del singolo pezzo. È chiaro che esisteranno tanti collaudi tecnico-amministrativi e statici del singolo lotto, però un discorso diverso è il collaudo funzionale dell'intera opera.

Sicuramente esistono tanti collaudi statici e tecnico-amministrativi dei vari lotti che sono stati costruiti, perché appunto, in funzione dei finanziamenti, in funzione di tante altre cose, sono stati realizzati tanti lotti.

Forse dobbiamo ancora rispondere a qualche domanda. Sulle imprese non sappiamo rispondere.

Lei ha parlato della tipologia di marginamenti, eccetera. C'è stata una interlocuzione ultimamente, ma parliamo degli ultimi sei, sette, otto mesi, perché l'Autorità portuale ha segnalato la necessità di eseguire un lavoro, un pezzo di lavoro urgente di un marginamento di una cassa di colmata che si è andata deteriorando negli anni per il passaggio di...

ANDREA FERRAZZI. Quale cassa?

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Come si identifica questa cassa di colmata? È una cassa di colmata che sta affianco al canale...

BOZZA NON CORRETTA

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Cassa B.

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Si chiama cassa di colmata B.

Per quel tipo di intervento locale, anche se esteso credo 1,5 chilometri, quindi un intervento importante, ma comunque singolo, locale, è stato redatto un progetto che è stato approvato da noi, dalla Commissione salvaguardia, dalla Sovrintendenza, su quella tipologia di intervento. Siccome è un intervento che ci è stato segnalato come urgente e abbiamo riconosciuto come urgente, però è provvisorio in attesa di una sistemazione generale del canale e quindi del fronte del canale, noi abbiamo prescritto all'Autorità portuale di realizzarlo con una struttura non metallica stabile, ma con una struttura provvisoria di pali in legno, che pure avranno sicuramente una durata di alcuni anni e non di decenni, proprio perché l'intervento è un intervento locale e urgente. Quindi, per dare minore impatto e poi per essere successivamente, fra tre, quattro, cinque anni, quando sarà realizzato un progetto generale, approvato, magari sfilare dei pali in legno è diverso che sfilare delle palancole magari profonde 10-12 metri.

Per questo motivo noi abbiamo autorizzato un tipo di materiale, il legno, piuttosto che il metallo. Questa è l'interlocuzione ultima che c'è stata sui materiali.

ALBERTO ZOLEZZI. Buona parte dei finanziamenti precedenti, varie centinaia di milioni, risultano avvenuti tramite transazioni. Vi risultava che nel prossimo futuro ci saranno ulteriori transazioni finanziarie per chiudere questi palancolamenti che in molte parti del sito sono ancora carenti?

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Non lo sappiamo. Forse c'è una transazione, ma non so nemmeno con chi. Tu sai con chi in particolare? No.

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. C'è una transazione in fase di chiusura, di sottoscrizione, che va per le lunghe, ma non mi ricordo l'azienda.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE. Io volevo sapere innanzitutto – siamo passati oltre e abbiamo visto le palancole – lo stato di salute delle palancole, soprattutto le prime messe. Ormai è passato un po' di tempo. Come avviene questa manutenzione? Quanti soldi si dovranno spendere per tenerle nonostante la loro funzione sia limitata proprio per la mancanza di chiusura di tutte le recinzioni?

Per quanto riguarda, invece, le palancole e i marginamenti ancora non fatti, abbiamo visto che sono state lasciate prevalentemente le aree più di difficile realizzazione, in particolare quelle dove attualmente passano dei tubi e sono un *mix* tra i vari proprietari, soprattutto privati.

Non si è mai cercato – non so se doveva essere il ministero o chi, forse tutti, non lo so – di cercare un accordo per eventualmente sospendere l'utilizzo di quel tubo momentaneamente per poi poterlo palancolare.

Questo accordo, questa sinergia anche con i privati, per questi dubbi, non è stato mai intrapreso o cercato perché mancano i soldi quindi è inutile tanto quando ci sono i soldi oppure c'è stato qualcosa di significativo che non ha permesso di realizzare l'opera?

Un altro aspetto riguarda i fondi. Avete detto che il ministero ha dato dei fondi alla regione e non a voi. Che interlocuzione avete avuto da parte del Governo? Perché questi fondi non arrivano? Arriveranno presto? Qual è il problema, se c'è un problema specifico e dettagliato?

Per quanto riguarda i fanghi, lei ha parlato di tabelle A, B, C.

Esiste anche l'oltre C, che andrebbe in discarica. Dove va? Negli ultimi anni, per avere un ordine di grandezza, quanti metri cubi sono stati dragati di questo sopra C? Sono andati al Molo Sali? Com'è la situazione di Molo Sali? Quanto manca alla saturazione di Molo Sali?

Soprattutto in vista di grossi dragaggi da fare inevitabilmente, Molo Sali non può essere, credo, sufficiente da solo. Qual è la vostra idea per superare questo problema? Fare un altro Molo Sali all'interno sempre della laguna oppure rompere il fatto che non si possano far uscire i sedimenti dal molo? Bisogna trovare una soluzione fuori, portarli in altre discariche fuori? Qual è la vostra progettazione, la vostra idea?

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Partiamo dall'ultima, che mi sembra più importante. Il discorso relativo ai siti di destinazione dei fanghi dragati. Le colonne di cui parlavamo sono le colonne previste dal Protocollo Fanghi 93. La stragrande maggioranza dei fanghi che vengono dragati sono di tipo B. Poi c'è un'aliquota di tipo entro C, che comunque va alle Tresse, perché non è materiale inquinato. L'oltre C, invece, va al Molo Sali.

BOZZA NON CORRETTA

Il Molo Sali credo abbia una capienza ancora di qualche centinaia di migliaia di metri cubi. Noi come Provveditorato, con i nostri dragaggi, non abbiamo quasi mai riscontrato materiale oltre C. Abbiamo riscontrato materiale entro B e talvolta entro C. Il materiale oltre C...

PRESIDENTE. Può ripetere? Oltre C quanto è stato di materiale?

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Ripeto il concetto. La stragrande maggioranza del materiale che viene dragato è di tipo B. Talvolta, si riscontra materiale di tipo C, che comunque...

PRESIDENTE. Oltre C quanto è?

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. L'oltre C noi come Provveditorato non l'abbiamo quasi mai riscontrato. Nei canali lagunari troviamo per la maggior parte materiale di tipo B e talvolta di tipo C.

Il materiale oltre C viene riscontrato nei canali portuali. Vengono conferiti questi materiali al Molo Sali. Se sono oltre C, ma non pericolosi, vanno al Molo Sali, comunque cinturato e impermeabilizzato. Credo che abbia ancora capienza di qualche centinaio di migliaia di metri cubi l'oltre C al Molo Sali. È impegnato esclusivamente per i canali portuali, per i fanghi che provengono dai canali portuali. Non so esattamente i numeri.

PRESIDENTE. Ce li può far avere?

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Sì. Mi dia una finestra.

PRESIDENTE. Negli ultimi cinque anni.

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Cinque anni. Quanto materiale è stato conferito al Molo Sali negli ultimi cinque anni.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE. E soprattutto come vengono caratterizzati questi fanghi, come si controlla che effettivamente oltre C vada lì e non vada da altre parti, non vada a Tresse. Come viene fatto il controllo e la verifica?

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Una volta caratterizzati, il laboratorio individua la qualità dei fanghi, vengono rilasciate delle bolle di trasporto. Laboratori anche privati specialistici.

PRESIDENTE. Individuati da chi?

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Dal soggetto esecutore.

PRESIDENTE. In questo caso sarebbe?

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Chi esegue il lavoro. Ad esempio, in questo caso il porto. Quando l'Autorità portuale deve dragare un canale, individua un laboratorio specializzato e dà l'incarico di fare i sondaggi, cioè esegue i sondaggi e manda il materiale...

PRESIDENTE. Il sondaggio è prima del dragaggio.

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Prima, per la caratterizzazione.

PRESIDENTE. Il materiale che poi viene preso viene ricontrollato per verificare in bocca di discarica o in bocca di Tresse...

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Sì, viene controllato.

PRESIDENTE. A campione?

BOZZA NON CORRETTA

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Sì, viene controllato a campione.

PRESIDENTE. Da parte sempre del privato, però?

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Da parte del gestore del sito di conferimento.

PRESIDENTE. Il gestore fa gli autocontrolli?

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Perché riceve e quindi deve verificare quello che riceve per evitare che qualcuno non gli conferisca materiale pericoloso.

PRESIDENTE. Quindi non c'era un'autorità pubblica che controlla questo.

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. No, è il soggetto che gestisce il sito.

PRESIDENTE. Non sa però dire quanto la discarica di Molo Sali, fino adesso... Sa che la capienza manca un centinaio di...

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Qualche centinaia di migliaia di metri cubi.

PRESIDENTE. Però non sa nel passato...

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Negli ultimi cinque anni andiamo a verificare quanto è stato conferito negli ultimi cinque anni.

PRESIDENTE. La capienza? Io non conosco la dimensione totale, quindi la capienza di cento metri cubi...

BOZZA NON CORRETTA

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Qualche centinaia di migliaia di metri cubi. Lo devo andare a riscontrare dalle carte.

PRESIDENTE. Ad occhio, con le normali attività attuali, i volumi attuali, quanto può durare? Fra quanto sarà satura?

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Da qui a un anno sarà tutto saturo.

PRESIDENTE. Qual è il vostro progetto alternativo?

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Il nuovo documento.

PRESIDENTE. Cioè?

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Per quanto riguarda i fanghi entro C e comunque compatibili con i siti lagunari la condivisione delle nuove linee guida. Altrimenti, l'alternativa è realizzare una nuova Tresse, una nuova isola per confinare il materiale.

PRESIDENTE. Quello entro C. E quello oltre C invece?

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Quello oltre C, una volta che è completato il Molo Sali, va... Oltre C vuol dire che non è compatibile con la laguna, comunque deve andare in siti di recupero esterni alla laguna.

PRESIDENTE. Attualmente però va interno alla laguna.

BOZZA NON CORRETTA

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Va al Molo Sali che è conterminato. È una situazione che una volta completata non ce ne sono altre. C'è il vallone Moranzani.

PRESIDENTE. È previsto di farne un'altra all'interno?

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. No, non c'è la previsione.

PRESIDENTE. Perché prima è stata fatta all'interno e non è stata mandata fuori?

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Quella del Molo Sali?

PRESIDENTE. Sì.

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. È stato fatto un apposito accordo tra gli enti.

PRESIDENTE. Quando è stato fatto?

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Forse nel 2005, non mi ricordo.

PRESIDENTE. A breve?

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Non c'è una nuova soluzione.

PRESIDENTE. Mentre adesso il dragato è sempre rimasto all'interno della laguna, probabilmente, a breve, si dovrà cominciare a portarlo fuori.

BOZZA NON CORRETTA

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Quello inquinato.

PRESIDENTE. Comunque sia, quello entro C, visto che anche Tresse è in via di esaurimento...?

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Non ci sono alternative. C'è un progetto per rialzare l'isola. C'è un progetto in fase di stesura per rialzare l'Isola delle Tresse di circa un metro per aumentarne la capienza che comunque verrà riassorbita nel giro di un anno.

PRESIDENTE. Voi per quanto riguarda questi laboratori privati che fanno i controlli potete fornirci una lista di quali sono questi laboratori?

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Sì.

PRESIDENTE. Lei ha detto che il proprietario della discarica e di Tresse fanno gli autocontrolli. Chi sono questi proprietari?

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Per quanto riguarda l'Isola di Tresse la società si chiama Tressetre.

PRESIDENTE. È una società privata?

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. S.c.p.a..

PRESIDENTE. Ha vinto un appalto?

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. All'inizio, quando è nata, è stata fatta una gara europea. All'epoca, credo.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE. Invece, Molo Sali chi lo gestisce?

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Mi sembra SIFA.

PRESIDENTE. SIFA? Anch'essa è privata?

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Sì, però credo che sia una società che fa capo alla regione Veneto.

PRESIDENTE. Quindi non è privata? È mista? Ci informeremo.

ALBERTO ZOLEZZI. In teoria, voi dalle nuove linee guida per il trattamento dei fanghi meno inquinati rispetto al livello C voi cosa vi aspettereste? In generale i fanghi sappiamo che in alcuni casi vengono anche smaltiti in mare. Vi aspettate qualcosa del genere?

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Smaltimento in mare e reimmersione no. La stragrande maggioranza dei fanghi che vengono dragati in laguna provengono dalle aree lagunari stesse che si erodono.

Pertanto, il livello qualitativo di quello che viene dragato è identico al livello qualitativo dei fanghi nelle immediate vicinanze dei dragaggi stessi. Il fatto che quando si draga, invece, andiamo a conferire questo materiale in un sito confinato andiamo a determinare un danno per la laguna perché quel sedimento una volta che viene dragato e viene confinato sull'Isola delle Tresse quando ha la stessa medesima qualità dei sedimenti lagunari che circolano, che sono completamente mossi dalle correnti, sottraiamo quei sedimenti alla morfologia lagunare.

Quindi, la ricostituzione e la ricostruzione morfologica in questo modo non riusciremo mai ad eseguirla. Continuerà un'erosione continua nel corso degli anni, il livello dell'acqua sale, il fondale si abbassa e si erode sempre di più. Il concetto del nuovo documento che è stato condiviso dagli istituti scientifici è quello di spostare questi sedimenti all'interno del corpo idrico, come prevede la direttiva 2000/60, senza peggioramento dell'ambiente ovvero sistemare questi sedimenti in

BOZZA NON CORRETTA

un ambito dove trovo gli stessi sedimenti o peggiori, dove la qualità è la stessa o peggiore, quindi il criterio del non peggioramento, ovviamente se le indagini non mi dicono che quei sedimenti sono pericolosi.

La prima verifica da fare sarà quella di verificare la pericolosità. In tal caso, vengono spostati al di fuori della laguna o confinati. Nel momento in cui il sedimento è compatibile con le aree lagunari limitrofe viene risistemato laddove viene eroso, come nel caso della cassa di colmata che si diceva prima, che adesso è esposta, continua a erodere, i sedimenti di quella cassa di colmata scendono in canale, noi li draghiamo, non riusciamo a conferirli, li mettiamo su un sito confinato e quindi la laguna doppiamente è penalizzata.

ANDREA FERRAZZI. Due questioni. Ci siamo concentrati sui dragaggi. Il tema in generale è le bonifiche dei terreni dei 1.600 ettari di cui stiamo parlando. Dai dati che l'ISPRA ci ha presentato due settimane fa a Roma emerge che il 16 per cento del totale è stato bonificato e solo l'11 per cento delle falde.

Volevo fare due ragionamenti su questa questione. Dove sono, secondo voi, gli elementi critici e anche relativamente ai beni privati. Poi, il retro-marginamento lo seguite sempre voi? Quello della parte non laguna, ma la parte terra, collegato al marginamento delle macroisole.

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Vediamo un po' la questione in generale. Una volta conterminati i terreni non diventano più pericolosi per la laguna. Completare il marginamento ed evitare che un deflusso sui terreni inquinati possa avere collegamento con la laguna, ovviamente, è fondamentale. Per cui il marginamento va completato e va reso anche efficiente con una adeguata rete per portare via l'acqua che piove sostanzialmente in quei terreni inquinati.

La seconda domanda non l'ho capita. Che vuol dire? Noi ci occupiamo del marginamento. Le operazioni...

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Nel progetto complessivo del *masterplan* erano previsti i retro-marginamenti verso terra, che credo siano stati abbandonati come idea di realizzazione.

ANDREA FERRAZZI. Quindi mai iniziati e anche abbandonati in fase di...

BOZZA NON CORRETTA

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Credo. Bisognerebbe sentire gli uffici ministeriali, ma credo che non ci siano stati né finanziamenti né progetti.

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Forse prima dovevamo ancora rispondere sul discorso manutenzioni, vecchie palancole o vecchi lavori.

Ti guardo perché forse ti ricordi meglio di me. Una volta eseguiti e collaudati i singoli lotti noi li abbiamo riconsegnati all'Autorità portuale. È giusto?

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Se sono banchine portuali vengono riconsegnate all'Autorità portuale.

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Ovviamente l'Autorità portuale le ha utilizzate, le utilizza e le dovrebbe utilizzare come banchine portuali. Molti dei marginamenti che sono diventate banchine portuali noi li abbiamo consegnati all'Autorità portuale, per cui ne abbiamo perso ovviamente la competenza e l'eventuale manutenzione. Però in questi anni non credo che ci siano stati segnalati cedimenti oppure...

La tipologia del lavoro è una tipologia abbastanza solida per cui anche la manutenzione è scarsa in questo senso.

PRESIDENTE. Sarà un problema che verrà nei prossimi anni.

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. È chiaro, ancora sono pochi anni.

PRESIDENTE. Vista la complessità del tema ancora alcuni nodi da sciogliere decisamente ci sono, soprattutto per quanto riguarda i fanghi. Nei prossimi giorni magari la contatteremo tramite uffici della Commissione per avere una relazione, per avere quei dati sui metri cubi, sull'oltre C, ma anche specifiche per quanto riguarda Molo Sali e Tresse, sulle proprietà e anche attraverso di voi,

BOZZA NON CORRETTA

insomma, per avere anche un elenco dei controlli di queste società, di questi laboratori privati. Cerchiamo di ricostruire e di capire come vengono gestiti i fanghi. È il nostro scopo.

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Io ho preso un appunto. Se poi, invece, volete formulare proprio dei quesiti, vedete voi.

PRESIDENTE. Lo faremo.

TULLIO PATASSINI. Un corollario alla richiesta del presidente è assolutamente importante. Per la questione marginamenti, visto che il 90-95 per cento del lavoro è stato fatto, e di questo ovviamente ne siamo contenti, magari sarebbe utile avere una relazione su quanto manca, dove manca e quanto costa. Faccio un esempio, magari mancano tre chilometri, vi sono già le risorse per farne uno, magari quel chilometro si può fare.

Seconda cosa. All'inizio della vostra relazione, quando parlavate di... Per un momento siamo andati su C, oltre C. Una cosa, però, mi ha colpito, sulla quale vorrei chiedere un parere anche vostro, nel frattempo che venga fatto il Piano Fanghi. I fanghi o i sedimenti di categoria B, che sono la stragrande maggioranza di quello che troviamo in laguna, ma per una questione geomorfologica, per la questione storica, li portate alle Tresse. Perché? Questa cosa, scusate, ma non l'ho capita. Se sono atti a poter essere utilizzati all'interno della laguna perché sono stati portati alle Tresse gravando quel sito e indebolendo la laguna?

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Perché questo era previsto dal Protocollo Fanghi sottoscritto da tutti gli enti nel 1993. Anche se debolmente inquinati, una volta dragati, non dovevano tornare a contatto con le acque lagunari, e quindi sono stati isolati su un'isola, che poi è stata addirittura raddoppiata alcuni anni dopo perché non aveva più capienza e adesso chiederemo di alzare anche un po' l'altezza perché non c'è...

Sono anni che cerchiamo di ricollocarli in laguna, ma c'è sempre qualche soggetto istituzionale che dice: «No, attenzione. Si può fare un danno ambientale».

Adesso tutti i soggetti sono seduti al tavolo, quindi vorremmo chiudere questo documento per poter ricollocare in laguna quello che la laguna erode e perde. Vorremmo rimetterlo nelle barene circostanti.

BOZZA NON CORRETTA

TULLIO PATASSINI. Soggetti istituzionali: comune, regione e Ministero dell'ambiente...

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Ministero dell'ambiente.

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Diciamo un'altra cosa sull'Isola delle Tresse, che non è una discarica definitiva perpetua. In teoria, ma anche in pratica, e ce lo stiamo dicendo tra uffici, parlando di questo sollevamento, materiali già depositati lì da anni di tipo B, che si sono ulteriormente puliti o comunque depurati potranno benissimo, nel prossimo futuro, più o meno breve, anche essere riprelevati e rimessi in laguna.

Tresse è sicuramente un deposito provvisorio, non è un deposito perpetuo.

TULLIO PATASSINI. Non l'abbiamo chiamata «discarica».

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Il materiale può essere ripreso.

TULLIO PATASSINI. Abbiamo sentito diversi enti e c'è questa volontà di riutilizzare questo materiale all'interno dell'ecosistema della laguna, perché è la loro natura.

ROBERTO LINETTI, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Quello è il problema della laguna oggi.

TULLIO PATASSINI. L'ingegnere ci ha risposto dicendo che c'è una resistenza esogena da tempo, da anni ormai, dal 1993, che, invece, impedisce questo. Grazie.

VALERIO VOLPE, *Dirigente del provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia*. Riguardo a quello che diceva il provveditore, la società ha fatto dei campionamenti ultimamente alle Tresse e ha riscontrato che otto su dieci sono di tipo B. È probabile che una aliquota dei sedimenti nelle Tresse... È chiaro che bisogna studiare il percorso

BOZZA NON CORRETTA

e bisogna studiare l'iter, però qualche quantitativo di materiale che oggi è all'Isola delle Tresse potrebbe essere restituito, se di qualità accettabile, alla laguna.

PRESIDENTE. Se non ci sono altre richieste di intervento, dichiaro chiusa l'audizione.

La seduta termina alle 11.